

I servizi

Gestione dei rifiuti in house, Assoambiente: «Con questa scelta efficienza in bilico»

Angela Gerarda Fasulo

Le imprese prendono ancora una volta posizione contro la costituzione della nuova società della Provincia che gestirà il ciclo integrato dei rifiuti. Lo fanno attraverso Assoambiente. Gravi criticità e carenze concorrenziali sono state riscontrate, in alcuni mercati, da Assoambiente (associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche), a seguito dell'utilizzo irregolare dello strumento concessorio.

Il problema riguarda l'affidamento dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti in house in taluni territori della Campania ove l'intento di Assoambiente è quello di debellare il fenomeno auspicando un rallentamento degli affidamenti in house per la gestione dei rifiuti privi di idonea motivazione. L'associazione rende noto che affida-

menti in house in Campania, come quella riscontrata dell'Ato Benevento, non risultano supportati da criteri di efficienza ed efficacia gestionale, ragione per la quale Corte dei Conti e Agcm (l'autorità garante della concorrenza e del mercato) avevano espresso in passato opportune censure.

È proprio su questo che Ferdinando Di Mezza, vice presidente di Assoambiente, rimarca che «alcune società del Sannio affidatarie dei servizi di igiene urbana e titolari di impianti di selezione e trattamento rifiuti nella provincia di Benevento, in linea con la segnalazione di Assoambiente, hanno evidenziato che le soluzioni prospettate dall'Ato Benevento non tengono in alcuna considerazione gli ottimi risultati registrati in tale provincia sulla raccolta differenziata (73% nel 2022) raggiunti, con il contributo degli utenti e grazie al lavoro, alla competenza ed agli investimenti effettuati dalle società che ge-

stiscono attualmente i servizi».

L'APPELLO

L'appello costruttivo del presidente di Assambiente è quello di «frenare gli affidamenti in house (non motivati) in Campania per tutelare la concorrenza al servizio della collettività» evidenziando l'importanza dell'intervento dell'Antitrust per garantire il corretto funzionamento del servizio a beneficio della collettività, atteso che l'attribuzione in Campania dell'affidamento esclusiva a ciclo integrato della gestione dei rifiuti a società pubbliche sta sminuendo la funzione pubblica preservata, nel corso degli anni, da parte degli operatori privati con il rispetto per l'ambiente ed il contenimento della spesa pubblica.



Peso: 12%

Testa (Assoambiente): «La normativa vigente promuove la possibilità per operatori efficienti di poter concorrere»

«Rifiuti, anticoncorrenziali gli affidamenti in house»

Di Mezza: «L'Ato non tiene in debita considerazione i risultati ottenuti dalla società che gestiscono i servizi»

“In alcuni Ambiti Territoriali della Campania si sta inopportunitamente attribuendo in modo esclusivo a società pubbliche (già costituite o da costituire) la gestione delle attività del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, “cancellando” in prospettiva il tessuto di operatori privati che in questi anni ha garantito efficaci risultati in termini ambientali ed economici. Chiediamo all’Antitrust di intervenire a tutela della concorrenza e a beneficio della collettività”.

E’ l’appello del presidente Assoambiente Chicco Testa contenuto nella lettera inviata all’Autorità Garante Concorrenza e Mercato.

L’Associazione - rappresentante delle imprese che operano nel settore dell’igiene urbana - segnala come le scelte di affidamento in house adottate in Campania nell’ultimo anno “non siano mosse da ragioni di garanzia dell’efficacia ed efficienza del servizio di gestione, né sulla base delle opportune e necessarie istruttorie a supporto di tali decisioni”; “soprattutto in alcune realtà, tra cui quella

dell’Ato Benevento, peraltro già diversi attori istituzionali (Corte dei Conti e Agcom in primis) avevano espresso in passato censure verso le scelte dell’ente d’ambito”.

“L’Autorità Garante Concorrenza e Mercato ha già di recente rilevato nello stesso territorio molteplici violazioni con un impatto anticoncorrenziale che limita la possibilità di operatori efficienti di partecipare a procedure competitive per l’ingresso nel mercato. La normativa vigente mira a promuovere la concorrenza e la tutela dell’efficienza nei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Le deliberazioni di alcuni Enti d’Ambito campani contrastano questi obiettivi. Chiediamo all’Agcom di intervenire per invertire un processo che sta minacciando la vita delle imprese private che operano al servizio della collettività. Un percorso che pare continuare ad essere cieco sul tema della sostenibilità finanziaria pubblica e sulla necessità di garantire un ambiente di concorrenza equo e favorevole a operatori efficienti e

competitivi”, quanto sottolineato dal presidente Chicco Testa.

Diverse imprese del territorio sannita e campano hanno avviato contenziosi davanti al Tar Campania.

“Alcune società del Sannio affidatarie dei servizi di igiene urbana e titolari di impianti di selezione e trattamento rifiuti nella Provincia di Benevento, in linea con la segnalazione di Assoambiente, hanno evidenziato che le soluzioni prospettate dall’Ato Benevento non tengono in alcuna considerazione gli ottimi risultati registrati in tale provincia sulla raccolta differenziata (73% nel 2022) raggiunti, con il contributo degli utenti e grazie al lavoro, alla competenza ed agli investimenti effettuati dalle società che gestiscono attualmente i servizi”, chiude il vicepresidente di Assoambiente Ferdinando Di Mezza.



Peso:43%



Assoambiente, privati danneggiati sulla raccolta dei rifiuti Chicco Testa, in Campania intervenga l'Antitrust

ROMA

(ANSA) - ROMA, 24 GEN - "In alcuni Ambiti Territoriali della Campania si sta inopportunamente attribuendo in modo esclusivo a società pubbliche (già costituite o da costituire) la gestione delle attività del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, "cancellando" in prospettiva il tessuto di operatori privati che in questi anni ha garantito efficaci risultati in termini ambientali ed economici. Chiediamo all'Antitrust di intervenire a tutela della concorrenza e a beneficio della collettività". È questo l'appello del Presidente Assoambiente (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche) Chicco Testa, contenuto nella lettera inviata all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm). Testa evidenzia come: "L'Agcm ha già di recente rilevato nello stesso territorio (di Benevento, n.d.r.) molteplici violazioni con un impatto anticoncorrenziale che limita la possibilità di operatori efficienti di partecipare a procedure competitive per l'ingresso nel mercato. La normativa vigente mira a promuovere la concorrenza e la tutela dell'efficienza nei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Le deliberazioni di alcuni Enti d'Ambito campani contrastano questi obiettivi. Chiediamo all'Agcm di intervenire per invertire un processo che sta minacciando la vita delle imprese private che operano al servizio della collettività". Diverse imprese del territorio campano hanno avviato contenziosi davanti al Tar Campania. (ANSA).

SEC/ S44 QBXO

Rifiuti, l'appello di Assoambiente all'AGCM: “frenare affidamenti in house (non motivati) in Campania per tutelare concorrenza al servizio della collettività”

“In alcuni Ambiti Territoriali della Campania si sta inopportunamente attribuendo in modo esclusivo a società pubbliche (già costituite o da costituire) la gestione delle attività del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, “cancellando” in prospettiva il tessuto di operatori privati che in questi anni ha garantito efficaci risultati in termini ambientali ed economici. Chiediamo all'Antitrust di intervenire a tutela della concorrenza e a beneficio della collettività”.

È questo in sintesi l'appello del Presidente Assoambiente (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche) Chicco Testa contenuto nella lettera inviata all'AGCM.

L'Associazione segnala come le scelte di affidamento in house adottate in Campania nell'ultimo anno non siano mosse da ragioni di garanzia dell'efficacia ed efficienza del servizio di gestione, né sulla base delle opportune e necessarie istruttorie a supporto di tali decisioni. Soprattutto in alcune realtà, tra cui quella dell'ATO Benevento, peraltro già diversi attori istituzionali (Corte dei Conti e AGCM in primis) avevano espresso in passato censure verso le scelte dell'ente d'ambito.

Chicco Testa evidenzia come: “l'AGCM ha già di recente rilevato nello stesso territorio molteplici violazioni con un impatto anticoncorrenziale che limita la possibilità di operatori efficienti di partecipare a procedure competitive per l'ingresso nel mercato. La normativa vigente mira a promuovere la concorrenza e la tutela dell'efficienza nei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Le deliberazioni di alcuni Enti d'Ambito campani contrastano questi obiettivi. Chiediamo all'AGCM di intervenire per invertire un processo che sta minacciando la vita delle imprese private che operano al servizio della collettività. Un percorso che pare continuare ad essere cieco sul tema della sostenibilità finanziaria pubblica e sulla necessità di garantire un ambiente di concorrenza equo e favorevole a operatori efficienti e competitivi”.

Diverse imprese del territorio campano hanno avviato contenziosi davanti al Tar Campania.

“Alcune società del Sannio affidatarie dei servizi di igiene urbana e titolari di impianti di selezione e trattamento rifiuti nella Provincia di Benevento, in linea con la segnalazione

di Assoambiente, hanno evidenziato che le soluzioni prospettate dall'ATO Benevento non tengono in alcuna considerazione gli ottimi risultati registrati in tale provincia sulla raccolta differenziata (73% nel 2022) raggiunti, con il contributo degli utenti e grazie al lavoro, alla competenza ed agli investimenti effettuati dalle società che gestiscono attualmente i servizi”, evidenzia il vice Presidente Assoambiente Ferdinando Di Mezza.

ROMA, 24 gennaio 2024

Rifiuti, Assoambiente: “Frenare gli affidamenti in house in Campania”

L’associazione scrive all’Agcm: “Non cancellare il tessuto di operatori privati”. Mase, pubblicato un decreto sui modelli Rentri



“In alcuni ambiti territoriali della Campania si sta inopportuno attribuendo in modo esclusivo a società pubbliche (già costituite o da costituire) la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, cancellando in prospettiva il tessuto di operatori privati che in questi anni ha garantito efficaci risultati in termini ambientali ed economici. Chiediamo all’Antitrust di intervenire a tutela della concorrenza e a beneficio della collettività”.

È quanto scrive Assoambiente in una lettera inviata all’Agcm che, ricorda il presidente dell’associazione Chicco Testa, ha “già di recente rilevato nello stesso territorio molteplici violazioni con un impatto anticoncorrenziale che limita la possibilità di operatori efficienti di partecipare a procedure competitive per l’ingresso nel mercato”.

Intanto, “diverse imprese del territorio hanno avviato contenziosi davanti al Tar Campania”.

Secondo il vicepresidente Assoambiente, Ferdinando Di Mezza, “alcune società del Sannio affidatarie dei servizi di igiene urbana e titolari di impianti di selezione e trattamento rifiuti nella Provincia di Benevento, in linea con la segnalazione di Assoambiente, hanno evidenziato che le soluzioni prospettate dall’Ato Benevento non tengono in alcuna considerazione gli ottimi risultati registrati in tale provincia sulla raccolta differenziata (73% nel 2022), raggiunti con il contributo degli utenti e grazie al lavoro, alla competenza e agli investimenti effettuati dalle società che gestiscono attualmente i servizi”.

Restando in tema di rifiuti, da segnalare la pubblicazione sul sito web del Mase di un decreto direttoriale (in allegato) “sulle modalità di compilazione dei modelli di cui all’ art. 4 (Istruzioni per la compilazione del registro cronologico di carico e scarico rifiuti) e all’art. 5 (Istruzioni per la compilazione del formulario di identificazione del rifiuto) del DM n. 59 del 2023 – Rentri”.



Campania, Assoambiente: “Frenare affidamenti in house non motivati”

Per tutelare la concorrenza al servizio della collettività. L'associazione scrive all'Agcm

“In alcuni Ambiti territoriali della Campania si sta inopportunamente attribuendo in modo esclusivo a società pubbliche (già costituite o da costituire) la gestione delle attività del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, ‘cancellando’ in prospettiva il tessuto di operatori privati che in questi anni ha garantito efficaci risultati in termini ambientali ed economici. Chiediamo all'Antitrust di intervenire a tutela della concorrenza e a beneficio della collettività”. È questo l'appello lanciato dal presidente Assoambiente, Chicco Testa, in una lettera inviata all'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

L'associazione delle imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento di rifiuti e bonifiche segnala come le scelte di affidamento in house adottate in Campania nell'ultimo anno non siano mosse da ragioni di garanzia dell'efficacia ed efficienza del servizio di gestione, né supportate da adeguate e necessarie istruttorie. Soprattutto in alcune realtà, tra cui quella dell'Ato Benevento, sulle quali già diversi attori istituzionali ([v. Staffetta Rifiuti 29/08/23](#)) avevano espresso in passato censure verso le scelte dell'ente d'ambito.

Chicco Testa evidenzia come: “L'Agcm ha già di recente rilevato nello stesso territorio molteplici violazioni con un impatto anticoncorrenziale che limita la possibilità di operatori efficienti di partecipare a procedure competitive per l'ingresso nel mercato. La normativa vigente mira a promuovere la concorrenza e la tutela dell'efficienza nei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Le deliberazioni di alcuni Enti d'Ambito campani contrastano questi obiettivi. Chiediamo all'Agcm di intervenire per invertire un processo che sta minacciando la vita delle imprese private che operano al servizio della collettività. Un percorso che pare continuare ad essere cieco sul tema della sostenibilità finanziaria pubblica e sulla necessità di garantire un ambiente di concorrenza equo e favorevole a operatori efficienti e competitivi”.

Diverse imprese del territorio campano hanno avviato contenziosi davanti al Tar Campania.

“Alcune società del Sannio affidatarie dei servizi di igiene urbana e titolari di impianti di selezione e trattamento rifiuti nella Provincia di Benevento, in linea con la segnalazione di Assoambiente, hanno evidenziato che le soluzioni prospettate dall'Ato Benevento non tengono in alcuna considerazione gli ottimi risultati registrati in tale provincia sulla raccolta differenziata (73% nel 2022) raggiunti, con il contributo degli utenti e grazie al lavoro, alla competenza ed agli investimenti effettuati dalle società che gestiscono attualmente i servizi”, conclude il vice presidente Assoambiente Ferdinando Di Mezza.

Gestione rifiuti, l'appello di Assoambiente all'AGCM: “frenare gli affidamenti in house (non motivati) in Campania

Roma, 24 gennaio 2023 – “In alcuni Ambiti Territoriali della Campania si sta inopportuno attribuire in modo esclusivo a società pubbliche (già costituite o da costituire) la gestione delle attività del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, “cancellando” in prospettiva il tessuto di operatori privati che in questi anni ha garantito efficaci risultati in termini ambientali ed economici. Chiediamo all'Antitrust di intervenire a tutela della concorrenza e a beneficio della collettività”.

È questo in sintesi l'appello del Presidente Assoambiente (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche) Chicco Testa contenuto nella lettera inviata all'AGCM. L'Associazione segnala come le scelte di affidamento in house adottate in Campania nell'ultimo anno non siano mosse da ragioni di garanzia dell'efficacia ed efficienza del servizio di gestione, né sulla base delle opportune e necessarie istruttorie a supporto di tali decisioni. Soprattutto in alcune realtà, tra cui quella dell'ATO Benevento, peraltro già diversi attori istituzionali (Corte dei Conti e AGCM in primis) avevano espresso in passato censure verso le scelte dell'ente d'ambito.

Chicco Testa evidenzia come: “l'AGCM ha già di recente rilevato nello stesso territorio molteplici violazioni con un impatto anticoncorrenziale che limita la possibilità di operatori efficienti di partecipare a procedure competitive per l'ingresso nel mercato. La normativa vigente mira a promuovere la concorrenza e la tutela dell'efficienza nei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Le deliberazioni di alcuni Enti d'Ambito campani contrastano questi obiettivi. Chiediamo all'AGCM di intervenire per invertire un processo che sta minacciando la vita delle imprese private che operano al servizio della collettività. Un percorso che pare continuare ad essere cieco sul tema della sostenibilità finanziaria pubblica e sulla necessità di garantire un ambiente di concorrenza equo e favorevole a operatori efficienti e competitivi”.

Diverse imprese del territorio campano hanno avviato contenziosi davanti al Tar Campania.



Gestione rifiuti Sannio, l'appello di Assoambiente all'AGCM: frenare affidamenti in house non motivati



“In alcuni Ambiti Territoriali della Campania si sta inopportunamente attribuendo in modo esclusivo a società pubbliche (già costituite o da costituire) la gestione delle attività del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, “cancellando” in prospettiva il tessuto di operatori privati che in questi anni ha garantito efficaci risultati in termini ambientali ed economici. Chiediamo all’Antitrust di intervenire a tutela della concorrenza e a beneficio della collettività”.

È questo in sintesi l'appello del Presidente **Assoambiente** (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche) **Chicco Testa** contenuto nella lettera inviata all'AGCM.

L'Associazione segnala come le scelte di affidamento in house adottate in Campania nell'ultimo anno non siano mosse da ragioni di garanzia dell'efficacia ed efficienza del servizio di gestione, né sulla base delle opportune e necessarie istruttorie a supporto di tali decisioni. Soprattutto in alcune realtà, tra cui quella dell'ATO Benevento, peraltro già diversi attori istituzionali (Corte dei Conti e AGCM in primis) avevano espresso in passato censure verso le scelte dell'ente d'ambito.

Chicco Testa evidenzia come: *“l'AGCM ha già di recente rilevato nello stesso territorio molteplici violazioni con un impatto anticoncorrenziale che limita la possibilità di operatori efficienti di partecipare a procedure competitive per l'ingresso nel mercato. La normativa vigente mira a promuovere la concorrenza e la tutela dell'efficienza nei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Le deliberazioni di alcuni Enti d'Ambito campani contrastano questi obiettivi. Chiediamo all'AGCM di intervenire per invertire un processo che sta minacciando la vita delle imprese private che operano al servizio della collettività. Un percorso che pare continuare ad essere cieco sul tema della*

sostenibilità finanziaria pubblica e sulla necessità di garantire un ambiente di concorrenza equo e favorevole a operatori efficienti e competitivi".

Diverse imprese del territorio campano hanno avviato contenziosi davanti al Tar Campania.

"Alcune società del Sannio affidatarie dei servizi di igiene urbana e titolari di impianti di selezione e trattamento rifiuti nella Provincia di Benevento, in linea con la segnalazione di Assoambiente, hanno evidenziato che le soluzioni prospettate dall'ATO Benevento non tengono in alcuna considerazione gli ottimi risultati registrati in tale provincia sulla raccolta differenziata (73% nel 2022) raggiunti, con il contributo degli utenti e grazie al lavoro, alla competenza ed agli investimenti effettuati dalle società che gestiscono attualmente i servizi", evidenzia il vice Presidente Assoambiente **Ferdinando Di Mezza**.

Gestione rifiuti, l'appello di Assoambiente all'AGCM

24 Gennaio 2024



Assoambiente ha segnalato all'Autorità le gravi carenze concorrenziali in alcuni territori campani per l'affidamento dei servizi di gestione rifiuti a società in house. L'appello: "Frenare gli affidamenti in house (non motivati) in Campania per tutelare la concorrenza al servizio della collettività".

"In alcuni Ambiti Territoriali della Campania si sta inopportunamente attribuendo in modo esclusivo a società pubbliche (già costituite o da costituire) la gestione delle attività del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, "cancellando" in prospettiva il tessuto di operatori privati che in questi anni ha garantito efficaci risultati in termini ambientali ed economici. Chiediamo all'Antitrust di intervenire a tutela della concorrenza e a beneficio della collettività".

È questo in sintesi l'appello del Presidente **Assoambiente** (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche) **Chicco Testa** contenuto nella lettera inviata all'AGCM. L'Associazione segnala come le scelte di affidamento in house adottate in Campania nell'ultimo anno non siano mosse da ragioni di garanzia dell'efficacia ed efficienza del servizio di gestione, né sulla base delle opportune e necessarie istruttorie a supporto di tali decisioni. Soprattutto in alcune realtà, tra cui quella dell'ATO Benevento, peraltro già diversi attori istituzionali (Corte dei Conti e AGCM in primis) avevano espresso in passato censure verso le scelte dell'ente d'ambito.

Chicco Testa evidenzia come: *"l'AGCM ha già di recente rilevato nello stesso territorio molteplici violazioni con un impatto anticoncorrenziale che limita la possibilità di operatori efficienti di partecipare a procedure competitive per*

l'ingresso nel mercato. La normativa vigente mira a promuovere la concorrenza e la tutela dell'efficienza nei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Le deliberazioni di alcuni Enti d'Ambito campani contrastano questi obiettivi. Chiediamo all'AGCM di intervenire per invertire un processo che sta minacciando la vita delle imprese private che operano al servizio della collettività. Un percorso che pare continuare ad essere cieco sul tema della sostenibilità finanziaria pubblica e sulla necessità di garantire un ambiente di concorrenza equo e favorevole a operatori efficienti e competitivi".

Diverse imprese del territorio campano hanno avviato contenziosi davanti al Tar Campania.

"Alcune società del Sannio affidatarie dei servizi di igiene urbana e titolari di impianti di selezione e trattamento rifiuti nella Provincia di Benevento, in linea con la segnalazione di Assoambiente, hanno evidenziato che le soluzioni prospettate dall'ATO Benevento non tengono in alcuna considerazione gli ottimi risultati registrati in tale provincia sulla raccolta differenziata (73% nel 2022) raggiunti, con il contributo degli utenti e grazie al lavoro, alla competenza ed agli investimenti effettuati dalle società che gestiscono attualmente i servizi", evidenzia il vice Presidente Assoambiente **Ferdinando Di Mezza**.

Benevento, 24-01-2024 09:47

Gestione delle attività del ciclo integrato di gestione dei rifiuti

In alcuni Ambiti Territoriali della Campania si sta inopportunamente attribuendo in modo esclusivo a società pubbliche tale attività "cancellando" in prospettiva il tessuto di operatori privati

Redazione

In alcuni Ambiti Territoriali della Campania si sta inopportunamente attribuendo in modo esclusivo a società pubbliche tale attività "cancellando" in prospettiva il tessuto di operatori privati

Redazione

In alcuni Ambiti Territoriali della Campania si sta inopportunamente attribuendo in modo esclusivo a società pubbliche (già costituite o da costituire) la gestione delle attività del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, "cancellando" in prospettiva il tessuto di operatori privati che in questi anni ha garantito efficaci risultati in termini ambientali ed economici.

Chiediamo all'Antitrust di intervenire a tutela della concorrenza e a beneficio della collettività.

E' questo in sintesi l'appello del presidente Assoambiente (associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche) Chicco Testa, contenuto nella lettera inviata all'Agcm.

L'associazione ha segnalato come le scelte di affidamento in house adottate in Campania nell'ultimo anno non siano mosse da ragioni di garanzia dell'efficacia ed efficienza del servizio di gestione, né sulla base delle opportune e necessarie istruttorie a supporto di tali decisioni. Soprattutto in alcune realtà, tra cui quella dell'Ato Benevento, peraltro già diversi attori istituzionali (Corte dei Conti e Agcm in primis) avevano espresso in passato censure verso le scelte dell'Ente d'Ambito.

Chicco Testa ha evidenziato come: "L'Agcm ha già di recente rilevato nello stesso territorio molteplici violazioni con un impatto anticoncorrenziale che limita la possibilità di operatori efficienti di partecipare a procedure competitive per l'ingresso nel mercato.

La normativa vigente mira a promuovere la concorrenza e la tutela dell'efficienza nei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Le deliberazioni di alcuni Enti d'Ambito campani contrastano questi obiettivi.

Chiediamo all'Agcm di intervenire per invertire un processo che sta minacciando la vita delle imprese private che operano al servizio della collettività.

Un percorso che pare continuare ad essere cieco sul tema della sostenibilità finanziaria pubblica e sulla necessità di garantire un ambiente di concorrenza equo e favorevole a operatori efficienti e competitivi".

Diverse imprese del territorio campano hanno avviato contenziosi davanti al Tar Campania.

"Alcune società del Sannio affidatarie dei servizi di igiene urbana e titolari di impianti di selezione e trattamento rifiuti nella Provincia di Benevento, in linea con la segnalazione di Assoambiente, hanno evidenziato che le soluzioni prospettate dall'Ato Benevento non tengono in alcuna considerazione gli ottimi risultati registrati in tale provincia sulla raccolta differenziata (73% nel 2022) raggiunti, con il contributo degli utenti e grazie al lavoro, alla competenza ed agli investimenti effettuati dalle società che gestiscono attualmente i servizi", ha aggiunto il vice presidente di Assoambiente, Ferdinando Di Mezza.



HOME » Rifiuti, l'appello di Assoambiente all'Antitrust: Frenare affidamenti in house (non motivati) in Campania per tutelare concorrenza

Rifiuti, l'appello di Assoambiente all'Antitrust: Frenare affidamenti in house (non motivati) in Campania per tutelare concorrenza

24 Gennaio 2024 di (set)



ASSOAMBIENTE: FRENARE GLI AFFIDAMENTI IN HOUSE (NON MOTIVATI) IN CAMPANIA PER TUTELARE LA CONCORRENZA AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITÀ



Assoambiente ha segnalato all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, le gravi carenze concorrenziali in alcuni territori campani per l'affidamento dei servizi di gestione rifiuti a società in house.

“In alcuni Ambiti Territoriali della Campania si sta inopportunamente attribuendo in modo esclusivo a società pubbliche (già costituite o da costituire) la gestione delle attività del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, “cancellando” in prospettiva il tessuto di operatori privati che in questi anni ha garantito efficaci risultati in termini ambientali ed economici. Chiediamo all’Antitrust di intervenire a tutela della concorrenza e a beneficio della collettività”.

È questo in sintesi l'appello del Presidente **Assoambiente** (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche) **Chicco Testa** contenuto nella lettera inviata all'AGCM.

L'Associazione segnala come le scelte di affidamento in house adottate in Campania nell'ultimo non siano mosse da ragioni di garanzia dell'efficacia ed efficienza del servizio di gestione, né sulla base delle opportune e necessarie istruttorie a supporto di tali decisioni. Soprattutto in alcune realtà, tra cui quella dell'ATO Benevento, peraltro già diversi attori istituzionali (Corte dei Conti e AGCM in primis) avevano espresso in passato censure verso le scelte dell'ente d'ambito.

Chicco Testa evidenzia come: *“l'AGCM ha già di recente rilevato nello stesso territorio molteplici violazioni con un impatto anticoncorrenziale che limita la possibilità di operatori efficienti di partecipare a procedure competitive per l'ingresso nel mercato. La normativa vigente mira a promuovere la concorrenza e la tutela dell'efficienza nei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Le deliberazioni di alcuni Enti d'Ambito campani contrastano*

questi obiettivi. Chiediamo all'AGCM di intervenire per invertire un processo che sta minacciando la vita delle imprese private che operano al servizio della collettività. Un percorso che pare continuare ad essere cieco sul tema della sostenibilità finanziaria pubblica e sulla necessità di garantire un ambiente di concorrenza equo e favorevole a operatori efficienti e competitivi".

Diverse imprese del territorio campano hanno avviato contenziosi davanti al Tar Campania.

*"Alune società del Sannio affidatarie dei servizi di igiene urbana e titolari di impianti di selezione e trattamento rifiuti nella Provincia di Benevento, in linea con la segnalazione di Assoambiente, hanno evidenziato che le soluzioni prospettate dall'ATO Benevento non tengono in alcuna considerazione gli ottimi risultati registrati in tale provincia sulla raccolta differenziata (73% nel 2022) raggiunti, con il contributo degli utenti e grazie al lavoro, alla competenza ed agli investimenti effettuati dalle società che gestiscono attualmente i servizi", evidenzia il vice Presidente Assoambiente **Ferdinando Di Mezza.***



Gestione rifiuti, l'appello di Assoambiente all'AGCM: "frenare gli affidamenti in house (non motivati) in Campania per tutelare la concorrenza al servizio della collettività"

24 Gennaio 2024



"In alcuni Ambiti Territoriali della Campania si sta inopportunamente attribuendo in modo esclusivo a società pubbliche (già costituite o da costituire) la gestione delle attività del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, "cancellando" in prospettiva il tessuto di operatori privati che in questi anni ha garantito efficaci risultati in termini ambientali ed economici. Chiediamo all'Antitrust di intervenire a tutela della concorrenza e a beneficio della collettività".

È questo in sintesi l'appello del Presidente **Assoambiente** (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche) **Chicco Testa** contenuto nella lettera inviata all'AGCM.

L'Associazione segnala come le scelte di affidamento in house adottate in Campania nell'ultimo anno non siano mosse da ragioni di garanzia dell'efficacia ed efficienza del servizio di gestione, né sulla base delle opportune e necessarie istruttorie a supporto di tali decisioni. Soprattutto in alcune realtà, tra cui quella dell'ATO Benevento, peraltro già diversi attori istituzionali (Corte dei Conti e AGCM in primis) avevano espresso in passato censure verso le scelte dell'ente d'ambito.

Chicco Testa evidenzia come: *"l'AGCM ha già di recente rilevato nello stesso territorio molteplici violazioni con un impatto anticoncorrenziale che limita la possibilità di operatori efficienti di partecipare a procedure competitive per l'ingresso nel mercato. La normativa vigente mira a promuovere la concorrenza e la tutela dell'efficienza nei servizi pubblici locali di rilevanza economica.*

Le deliberazioni di alcuni Enti d'Ambito campani contrastano questi obiettivi. Chiediamo all'AGCM di intervenire per invertire un processo che sta minacciando la vita delle imprese private che operano al servizio della collettività. Un percorso che pare continuare ad essere cieco sul tema della sostenibilità finanziaria pubblica e sulla necessità di garantire un ambiente di concorrenza equo e favorevole a operatori efficienti e competitivi".

Diverse imprese del territorio campano hanno avviato contenziosi davanti al Tar Campania.

"Alcune società del Sannio affidatarie dei servizi di igiene urbana e titolari di impianti di selezione e trattamento rifiuti nella Provincia di Benevento, in linea con la segnalazione di Assoambiente, hanno evidenziato che le soluzioni prospettate dall'ATO Benevento non tengono in alcuna considerazione gli ottimi risultati registrati in tale provincia sulla raccolta differenziata (73% nel 2022) raggiunti, con il contributo degli utenti e grazie al lavoro, alla competenza ed agli investimenti effettuati dalle società che gestiscono attualmente i servizi", evidenzia il vice Presidente Assoambiente **Ferdinando Di Mezza**.



Teleradio-News ♥

Roma. Gestione rifiuti: contro gli affidamenti 'in house' Assoambiente si appella all'Autorità

Ascolta Teleradio News ♥ Sempre un passo avanti, anche per te!



Assoambiente: Gestione rifiuti, l'appello di

Assoambiente all'AGCM: *"frenare gli affidamenti in house (non motivati) in Campania per tutelare la concorrenza al servizio della collettività"*.

Assoambiente ha segnalato all'Autorità le gravi carenze concorrenziali in alcuni territori campani per l'affidamento dei servizi di gestione rifiuti a società in house.

"In alcuni Ambiti Territoriali della Campania si sta inopportunamente attribuendo in modo esclusivo a società pubbliche (già costituite o da costituire) la gestione delle attività del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, "cancellando" in prospettiva il tessuto di operatori privati che in questi anni ha garantito efficaci risultati in termini ambientali ed economici. Chiediamo all'Antitrust di intervenire a tutela della concorrenza e a beneficio della collettività".

È questo in sintesi l'appello del Presidente **Assoambiente** (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche) **Chicco Testa** contenuto nella lettera inviata all'AGCM. L'Associazione segnala come le scelte di affidamento in house adottate in Campania nell'ultimo non siano mosse da ragioni di garanzia dell'efficacia ed efficienza del servizio di gestione, né sulla base delle opportune e necessarie istruttorie a supporto di tali decisioni. Soprattutto in alcune realtà, tra cui quella dell'ATO Benevento, peraltro già diversi attori istituzionali (Corte dei Conti e AGCM in primis) avevano espresso in passato censure verso le scelte dell'ente d'ambito.

Chicco Testa evidenzia come: *"l'AGCM ha già di recente rilevato nello stesso territorio molteplici violazioni con un impatto anticoncorrenziale che limita la possibilità di operatori efficienti di partecipare a procedure competitive per l'ingresso nel mercato. La normativa vigente mira a promuovere la concorrenza e la tutela dell'efficienza nei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Le deliberazioni di alcuni Enti d'Ambito campani contrastano questi obiettivi. Chiediamo all'AGCM di intervenire per invertire un processo che sta minacciando la vita delle imprese private che operano al servizio della collettività. Un percorso che*

pare continuare ad essere cieco sul tema della sostenibilità finanziaria pubblica e sulla necessità di garantire un ambiente di concorrenza equo e favorevole a operatori efficienti e competitivi”.

Diverse imprese del territorio campano hanno avviato contenziosi davanti al Tar Campania.

“Alcune società del Sannio affidatarie dei servizi di igiene urbana e titolari di impianti di selezione e trattamento rifiuti nella Provincia di Benevento, in linea con la segnalazione di Assoambiente, hanno evidenziato che le soluzioni prospettate dall'ATO Benevento non tengono in alcuna considerazione gli ottimi risultati registrati in tale provincia sulla raccolta differenziata (73% nel 2022) raggiunti, con il contributo degli utenti e grazie al lavoro, alla competenza ed agli investimenti effettuati dalle società che gestiscono attualmente i servizi”, evidenzia il vice Presidente Assoambiente **Ferdinando Di Mezza**.